COMUNE DI SEDILO
Provincia di Oristano
P.zza San Giovanni Battista, 1
Tel. 0785 560021
Ufficio del Sindaco

Sedilo, 30/01/2026

Il Decreto 8 gennaio 2025 (c.d. Decreto Abodi), in questo periodo che precede il Carnevale, è diventato una specie di frullatore che coagula le più disparate interpretazioni e coinvolge, nell'agone dialettico, una moltitudine di attori con sapienze giuridiche, organizzative, identitarie e perché no?.....archeologiche.

Da questa immane competizione che, almeno da quanto si rileva dalla stampa e dai social, vede coinvolte in prima linea le amministrazioni comunali e gli enti/associazioni organizzatori delle manifestazioni carnevalesche, il decreto in questione viene sottoposto alle più disparate "torture", frantumato, slegato, disarticolato e in particolare sulla esatta interpretazione dell'art. 3, comma 1, da dare alle "tradizioni, usi e consuetudini locali" che condizionano il modus operandi delle stesse manifestazioni.

Sembra di assistere all'esecuzione di un'opera buffa dove gli attori interessati, con grande confusione di idee, cercano di evitare o di deviare la mela avvelenata.

I Comuni interessati a queste manifestazioni tirano fuori i più svariati concetti sulla tradizione rispolverando "su connotu", fatti e antefatti su ciò che è stato ed impensabile variare, mischiano in modo acritico, appiattendole, tutte le tradizioni, quelle sacre e quelle profane in una sorta di giovedì grasso e di venerdì santo.

Come amministrazione comunale di Sedilo siamo rimasti particolarmente e **negativamente colpiti dall'abbinamento irrispettoso dell'Ardia di San Costantino alle varie manifestazioni carnevalesche**, tra tutte la Sartiglia o "Sa carrela 'e nanti"; un abbinamento innaturale che nega l'evidenza storica e la palese diversità della nostra Ardia rispetto alle altre manifestazioni che vedono coinvolti cavalli e cavalieri.

L' Ardia (*ma più in generale tutte le Ardie*) e non siamo solo noi a dirlo, è un unicum nel panorama sardo, l'Ardia non è solo dei sedilesi ma appartiene al patrimonio culturale immateriale di tutta la Sardegna, è un atto incontestabile di vera fede (come affermava anche Padre Manzella) dove cavallo e cavaliere si abbinano in un unico ideale, un valore identitario da salvaguardare e non da snaturare, un rito dove forma e sostanza non possono essere modificate.

Chiediamo perciò alle istituzioni coinvolte, ma più in generale a tutti, maggiore rispetto della verità storica della nostra Ardia.

A tal proposito, per una corretta comparazione o raffronto tra manifestazioni identitarie della tradizione Sarda, Sedilo può essere preso in considerazione per "Sa cursa 'e su puddu" (si tratta di un antico rito carnevalesco con forte carattere propiziatorio-esorcistico e contemporaneamente penitenziale e d'espiazione in cui i cavalieri mascherati a cavallo corrono al galoppo e cercano di afferrare le galline appese su una corda tesa tra due pali) che, relativamente al 2026, si svolgerà domenica 15 febbraio come da tradizione e soprattutto senza elementi caratterizzati da novità imposte dall'alto ma nel pieno rispetto delle regole.

Il Sindaco
Dott. Salvatore PES

SALVATORE
PES
30.01.2026
10:48:35
GMT+01:00